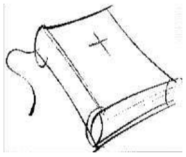

LA PAROLA CHE SALVA

12 giugno 2022

SS Trinità – anno C

Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

COLLETTA

Padre santo e misericordioso,
che nel tuo Figlio ci hai redenti
e nello Spirito ci hai santificati,
donaci di crescere nella speranza che non delude,
perché abiti in noi la tua sapienza.

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 4 al 12 giugno 2022

X TO – II del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 12.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

REGINA CAELI

Piazza San Pietro
Domenica, 15 maggio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi celebriamo la grande festa della Pentecoste, che porta a compimento il Tempo Pasquale, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Cristo. La liturgia ci invita ad aprire la nostra mente e il nostro cuore al dono dello Spirito Santo, che Gesù promise a più riprese ai suoi discepoli, il primo e principale dono che Egli ci ha ottenuto con la sua Risurrezione. Questo dono, Gesù stesso lo ha implorato dal Padre, come attesta il Vangelo di oggi, che è ambientato nell'Ultima Cena. Gesù dice ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre» (*Gv* 14,15-16).

Queste parole ci ricordano anzitutto che l'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche "osservare i comandamenti" va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta. Infatti, essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre. Per questo scopo Gesù promette l'effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli. Proprio grazie allo Spirito Santo, Amore che unisce il Padre e il Figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù. Lo Spirito, infatti, ci insegna ogni cosa, ossia l'unica cosa indispensabile: amare come ama Dio.

Nel promettere lo Spirito Santo, Gesù lo definisce «un altro Paraclito» (v. 16), che significa Consolatore, Avvocato, Intercessore, cioè *Colui che ci assiste*, ci difende, sta al nostro fianco nel cammino della vita e nella lotta per il bene e contro il male. Gesù dice «un *altro* Paraclito» perché il primo è Lui, Lui stesso, che si è fatto carne proprio per assumere su di sé la nostra condizione umana e liberarla dalla schiavitù del peccato.

Inoltre, lo Spirito Santo esercita una funzione di *insegnamento* e di *memoria*. Insegnamento e memoria. Ce lo ha detto Gesù: «Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (v. 26). Lo Spirito Santo non porta un insegnamento diverso, ma rende vivo, rende operante l'insegnamento di Gesù, perché il tempo che passa non lo cancelli o non lo affievolisca. Lo Spirito Santo innesta questo insegnamento dentro al nostro cuore, ci aiuta a interiorizzarlo, facendolo diventare parte di noi, carne della nostra carne. Al tempo stesso, prepara il nostro cuore perché sia capace davvero di ricevere le parole e gli esempi del Signore. Tutte le volte che la parola di Gesù viene accolta con gioia nel nostro cuore, questo è opera dello Spirito Santo.

Preghiamo ora insieme il *Regina Caeli* – per l'ultima volta quest'anno –, invocando la materna intercessione della Vergine Maria. Ella ci ottenga la grazia di essere fortemente animati dallo Spirito Santo, per testimoniare Cristo con franchezza evangelica e aprirci sempre più alla pienezza del suo amore.

Il vento dello Spirito che porta la libertà

Pentecoste - Anno C

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato ». [...]

Commento

Lo Spirito Santo, il misterioso cuore del mondo, il vento sugli abissi, l'Amore in ogni amore, è Dio in libertà, un vento che porta pollini dove vuole primavere, che non lascia dormire la polvere, che si abbatte su ogni vecchia Gerusalemme. *Dio in libertà,* che non sopporta statistiche, che nella vita e nella Bibbia non segue mai degli schemi. Libero e liberante come lo è il vento, la cosa più libera che ci sia, che alle volte è una brezza leggera, alle volte un uragano che scuote la casa; che è voce di silenzio sottile, ma anche fuoco ardente chiuso dentro le ossa del profeta (*Ger* 20,9). Pentecoste è una festa rivoluzionaria di cui non abbiamo ancora colto appieno la portata. Lo Spirito «vi insegnerà ogni cosa»: lui ama insegnare, accompagnare oltre, far scoprire paesaggi inesplorati, portare i credenti a vivere in «modalità esplorativa», non come esecutori di ordini, ma come inventori si strade. Lo Spirito è creatore e vuole discepoli geniali e creatori, a sua immagine. Vento che non tace mai, per cui ogni credente ne è avvolto e intriso, così che ognuno ha tanto Spirito Santo quanto ne hanno i pastori. Infatti «il popolo di Dio, per costante azione dello Spirito, evangelizza continuamente se stesso» (*Evangelii Gaudium* 139). Parole come un vento che apre varchi, porta sentori di nuove primavere.

Il popolo di Dio evangelizza se stesso, continuamente. Una visione di potente fiducia, in cui ogni uomo e ogni donna hanno dignità di profeti e di pastori, ognuno un proprio momento di Dio, ognuno una sillaba del Verbo, tutti evangelisti di un proprio «quinto evangelio», sotto l'ispirazione dello Spirito. *Verrà lo Spirito, vi riporterà al cuore* tutto di Gesù, di quando passava e guariva la vita, e diceva parole di cui non si vedeva il fondo. Ma non basta, *lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera:* apre uno spazio di conquiste e di scoperte; *vi insegnerà* nuove sillabe divine e parole mai dette ancora. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto «in quei giorni irripetibili» e insieme sarà la genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani.

Lévati o remoto Spirito/ candida già freme/ alta/ la vela (Davide M. Montagna). Una vela e il mare cambia, non è più un vuoto in cui perdersi o affondare. Basta che sorga una vela, alta a catturare il soffio dello Spirito, per iniziare una avventura verso nuovi mari, verso isole intatte, dimenticando il vuoto. E da là dove ti eri fermato, lo Spirito libero e liberante di Dio ti farà ripartire, mentre continua a compiere nella Chiesa la stessa opera che ha compiuto con Marco, Luca, Matteo, Giovanni: continua a far nascere evangelisti. E a farli navigare nel suo Vento.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 1° giugno 2022

Catechesi sulla Vecchiaia: 12. *«Non mi abbandonare quando declinano le mie forze» (Sal 71,9)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La bella preghiera dell'anziano che troviamo nel Salmo 71 che abbiamo ascoltato ci incoraggia a meditare sulla forte tensione che abita la condizione della vecchiaia, quando la memoria delle fatiche superate e delle benedizioni ricevute è messa alla prova della fede e della speranza.

La prova si presenta già di per sé con la debolezza che accompagna il passaggio attraverso la fragilità e la vulnerabilità dell'età avanzata. E il salmista – un anziano che si rivolge al Signore – menziona esplicitamente il fatto che questo processo diventa un'occasione di abbandono, di inganno e prevaricazione e di prepotenza, che a volte si accaniscono sull'anziano. Una forma di viltà nella quale ci stiamo specializzando in questa nostra società. È vero! In questa società dello scarto, questa cultura dello scarto, gli anziani sono messi da parte e soffrono queste cose. Non manca, infatti, chi approfitta dell'età dell'anziano, per imbrogliarlo, per intimidirlo in mille modi. Spesso leggiamo sui giornali o ascoltiamo notizie di anziani che vengono raggirati senza scrupolo per impadronirsi dei loro risparmi; o che sono lasciati privi di protezione o abbandonati senza cure; oppure offesi da forme di disprezzo e intimiditi perché rinuncino ai loro diritti. Anche nelle famiglie – e questo è grave, ma succede anche nelle famiglie - accadono tali crudeltà. Gli anziani scartati, abbandonati nelle case di riposo, senza che i figli vadano a trovarli o se vanno, vanno poche volte all'anno. L'anziano messo proprio all'angolo dell'esistenza. E questo succede: succede oggi, succede nelle famiglie, succede sempre. Dobbiamo riflettere su questo.

L'intera società deve affrettarsi a prendersi cura dei suoi vecchi – sono il tesoro! -, sempre più numerosi, e spesso anche più abbandonati. Quando sentiamo di anziani che sono espropriati della loro autonomia, della loro sicurezza, persino della loro abitazione, comprendiamo che l'*ambivalenza della società* di oggi nei confronti dell'età anziana non è un problema di emergenze occasionali, ma un tratto di quella cultura dello scarto che avvelena il mondo in cui viviamo. L'anziano del salmo confida a Dio il suo sconforto: «Contro di me – dice - parlano i miei nemici, / coloro che mi spiano congiurano insieme / e dicono: "Dio lo ha abbandonato, / inseguitelo, prendetelo: nessuno lo libera!"» (vv.10-11). Le conseguenze sono fatali. La vecchiaia non solo perde la sua dignità, ma si dubita persino che meriti di continuare. Così, siamo tutti tentati di nascondere la nostra vulnerabilità, di nascondere la nostra malattia, la nostra età e la nostra vecchiaia, perché temiamo che siano l'anticamera della nostra perdita di dignità. Domandiamoci: è umano indurre questo sentimento? Come mai la civiltà moderna, così progredita ed efficiente, è così a disagio nei confronti della malattia e della vecchiaia, nasconde la malattia, nasconde la vecchiaia? E come mai la politica, che si mostra tanto

impegnata nel definire i limiti di una sopravvivenza dignitosa, nello stesso tempo è insensibile alla dignità di una affettuosa convivenza con i vecchi e i malati?

L'anziano del salmo che abbiamo sentito, questo anziano che vede la sua vecchiaia come una sconfitta, riscopre *la fiducia nel Signore*. Sente il bisogno di essere aiutato. E si rivolge a Dio. Sant'Agostino, commentando questo salmo, esorta l'anziano: «Non temere di essere abbandonato nella tua vecchiaia. […] Perché temi che [il Signore] ti abbandoni, che ti respinga nel tempo della vecchiaia quando verrà meno la tua forza? Anzi, proprio allora sarà in te la sua forza, quando verrà meno la tua» (*PL* 36, 881-882). E il salmista anziano invoca: «Liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami. / Sii tu la mia roccia, / una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza: / davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!» (vv. 2-3). L'invocazione testimonia la fedeltà di Dio e chiama in causa la sua capacità di scuotere le coscienze deviate dalla insensibilità per la parabola della vita mortale, che va custodita nella sua integrità. Prega ancora così: «O Dio, da me non stare lontano: / Dio mio, vieni presto in mio aiuto. / Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, / siano coperti di insulti e d'infamia / quanti cercano la mia rovina» (vv. 12-13).

In effetti, la vergogna dovrebbe cadere su coloro che approfittano della debolezza della malattia e della vecchiaia. La preghiera rinnova nel cuore dell'anziano la promessa della fedeltà e della benedizione di Dio. *L'anziano riscopre la preghiera e ne testimonia la forza*. Gesù, nei Vangeli, non respinge mai la preghiera di chi ha bisogno di essere aiutato. Gli anziani, a motivo della loro debolezza, possono insegnare a chi vive altre età della vita che *tutti abbiamo bisogno di abbandonarci al Signore*, di invocare il suo aiuto. In questo senso, tutti dobbiamo imparare dalla vecchiaia: sì, c'è un dono nell'essere vecchi inteso come abbandonarsi alle cure degli altri, a partire da Dio stesso.

C'è allora un "*magistero della fragilità*", non nascondere le fragilità, no. Sono vere, c'è una realtà e c'è un magistero della fragilità, che la vecchiaia è in grado di rammentare in modo credibile per l'intero arco della vita umana. Non nascondere la vecchiaia, non nascondere le fragilità della vecchiaia. Questo è un insegnamento per tutti noi. Questo magistero apre un orizzonte decisivo per la riforma della nostra stessa civiltà. Una riforma ormai indispensabile a beneficio della convivenza di tutti. L'emarginazione degli anziani sia concettuale sia pratica, corrompe tutte le stagioni della vita, non solo quella dell'anzianità. Ognuno di noi può pensare oggi agli anziani della famiglia: come io mi rapporto con loro, li ricordo, vado a trovarli? Cerco che non manchi nulla a loro? Li rispetto? Gli anziani che sono nella mia famiglia, mamma, papà, nonno, nonna, gli zii, amici, li ho cancellati dalla mia vita? O vado da loro a prendere saggezza, la saggezza della vita? Ricordati che anche tu sarai anziano o anziana. La vecchiaia viene per tutti. E come tu vorresti essere trattato o trattata nel momento nella vecchiaia, tratta tu gli anziani oggi. Sono la memoria della famiglia, la memoria dell'umanità, la memoria del Paese. Custodire gli anziani che sono saggezza. Il Signore conceda agli anziani che fanno parte della Chiesa la generosità di questa invocazione e di questa provocazione. Che questa fiducia nel Signore ci contagi. E questo, per il bene di tutti, di loro e di noi e dei nostri figli.

UP PADRE MISERICORDIOSO

ORATORIO DEL SACRO CUORE _ VIA MONSIGNOR BARONI, 1 _ BARAGALLA

GREST UP 2022

IL GREST DELLE MERAVIGLIE

GIOCHI INSIEME
LABORATORI
USCITE

CONTRIBUTO:
1 SETTIMANA: 50 EURO
2 SETTIMANE: 90 EURO

DAL 06/06 AL 01/07

DALLE 8:00 ALLE 13:00
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

PER BAMBINI/RAGAZZI CHE IN QUESTO ANNO SCOLASTICO HANNO FREQUENTATO DALLA 1MA ELEMENTARE ALLA 2NDA MEDIA

MASSIMO
140 ISCRITTI SETTIMANALI

PRE-ISCRIZIONI (POSSIBILI SOLO ON LINE)

compilare il modulo on line al link sul sito
www.padremisericordioso.com
https://it.padlet.com/grestpadremisericordioso

Il modulo sarà attivo dalle ore 20:00 del 09/05
(in caso di esaurimento dei 140 posti settimanali disponibili verrà creata una lista d'attesa)

Nello stesso modulo non è possibile pre-iscrivere bambini di altri nuclei famigliari.
I genitori di bambini/ragazzi accolti riceveranno una mail di conferma entro 5 giorni dalla compilazione del modulo e dovranno successivamente confermare l'iscrizione col saldo del contributo.

INFO
mail: grestpadremisericordioso@gmail.com
cell (dal 09/05): 3534089952 (lun/ven ore 14:00/18:00)

ADESIONE AL PROGETTO CONCILIAZIONE VITA - LAVORO

Siamo in attesa di comunicazioni da parte di Comune e Regione,
appena possibile comunicheremo sul padlet del Grest la nostra eventuale adesione.

Dal 29 agosto al 3 settembre 2022 parte *Tocatè*, il campo Caritas per giovani dai 18 ai 25 anni. Il campo vuole portarti a entrare in contatto con la povertà nella diocesi di Reggio Emilia-Guastalla attraverso esperienze di servizio e testimonianze presso realtà del territorio. Il campo vuole inoltre offrire occasioni di formazione, conoscenza e confronto riguardo i temi della riduzione dello spreco alimentare, dell'economia circolare, degli stili di vita rispettosi dell'ambiente e delle persone.

Attività

Insieme faremo attività di servizio, prevalentemente presso le mense e le locande di accoglienza Caritas; incontreremo realtà del territorio e ascolteremo testimonianze. Ci saranno incontri di formazione svolti con metodologie attive, momenti di spiritualità, di condivisione e fraternità all'interno del gruppo.

A chi è rivolto?

A giovani dai 18 ai 25 anni che abbiano voglia di mettersi in gioco e al servizio dei più fragili, conoscere nuove persone e realtà di sostegno alle povertà. Il campo riuscirà ad accogliere 15 ragazzi, a cui chiediamo un contributo di 50 euro. L'alloggio consisterà in una tendata allestita presso il cortile della Mensa Caritas. L'ultima sera il campo di tende si trasferirà per una notte sotto le stelle in collina.

Per informazioni e iscrizioni: Serena e Dario mensa@caritasreggiana.it 348.8668084

ESTATE IN MISSIONE

2022

CAMPI IN ITALIA E ALL'ESTERO

AMAZZONIA
ALBANIA
SIERRA LEONE
MADAGASCAR
ROMANIA
TURCHIA
RWANDA
ITALIA

AMAZZONIA ALBANIA SIERRA LEONE
MADAGASCAR
ESTATE IN MISSIONE
RWANDA ROMANIA *TURCHIA* ITALIA

NOTE PER IL VIAGGIO

* Necessario **contattare il referente del campo per iscriversi**
* Previsto un **percorso di formazione** per i partecipanti dei campi
* Necessario il **Super Green Pass**

Centro Missionario Diocesano
CMD
via Vittorio Veneto, 6 (RE)
0522 436840
missioni@cmdre.it - cmdre.it
cmdreggio **missioni_re**

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 4 giugno
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 5 giugno - CRESIMA
ore 11.00 - S. Messa:

LUNEDI' 6 giugno
ore 18.30 - S. Messa: sec. int. di una persona

GIOVEDÌ 9 giugno
ore 18.30 - S. Messa:

VENERDÌ 10 giugno
ore 18.30 - S. Messa:

SABATO 11 giugno
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 12 giugno
ore 11.00 - S. Messa:

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

Iscrizioni Scuola Materna-nido
San Giuseppe - 2022-2023
Chi è interessato per visitare la scuola può prendere l'appuntamento scrivendo a:
scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' ore 21
Prove dei canti all'Immacolata

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Diaconia della Parola

MERCOLEDI' 8 – ore 21.00
Lettura della lettera **"DONNE NELLA CHIESA"** all'Immacolata

GIOVEDI' 9
Distribuzione alimenti all'Immacolata

DOMENICA 12
"***A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA***"
Puoi portare: Pasta e riso, Olio di semi o di oliva Zucchero e farina, Biscotti e Merende, Latte a lunga Conservazione, Pomodoro, Tonno, Crackers, grissini e fette biscottate. Prodotti per l'igiene personale e della casa. *In particolare, in questo periodo, abbiamo bisogno di* ***zucchero, pasta, olio, prodotti per l'igiene della casa.*** Grazie.

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA

Siamo sistemando parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza. Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo.

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 5 giugno
ore 08.30 - S. Messa: def. Ferretti Romano;
deff. Fam Grasselli e Rabotti
ore 11.00 - S. Messa: deff. Bruno, Nicola, Elena

MARTEDI' 7 giugno
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 12 giugno
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:
Battesimo: Ada Anna

Sottoscrizione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica basta semplicemente apporre la firma

dentro la casella "Chiesa cattolica" su uno dei modelli: 730, CUD, UNICO.
Questo sostegno rende possibile dare una risposta alle numerose povertà: materiali, morali e spirituali.

5 per mille

*alle Associazioni di Volontariato ONL*US
Caritas Reggiana- Missioni Diocesane
Codice Fiscale 91007710352
Reggio Terzo Mondo
Codice Fiscale 80013110350
CAV: Centro di aiuto alla vita di RE
Codice Fiscale 91039230353
Istituto Diocesano di Musica e Liturgia
Codice Fiscale: 91076110351